Conto Corrente colla Posta — GALLARATE, 27 NOVEMBRE 1909 — Anno V - N. 48

# UNIONE

GIORNALE DELLA DEMOCRAZIA GALLARATESE

DIREZIONE ED AMMINISTRAZIONE Piazza Garibaldi, N. 12 — ABBONAM.: Anno L. 3 - Sem. L. 1.75 — Un numero separato cent. 5 — Si pubblica al Sabato

PER OGNI LINEA DI CENTIMETRI 7: In 4a pagina . L. 0,50; 3a pagina . „ 1, —; Conni necrologi . „ 1, —; Corpo del giornale „ 1, —

Dirigersi alla ditta A. Geiger successore di E. E. Oblieght Via Garoni 21 Varese, telefono N 190 e Galleria V. E., 26 Milano, telefono 11-15

## Biblioteca Popolare

*(Chiacchiere vagabonde).*

....Il vento freddo, impetuoso m' inseguiva a folate intermittenti. Vagavo qua e là senza meta, senza scopo; avvolto nel mio ferraiuolo, affrontavo l'ira del vento così per capriccio, per il solo gusto di andare a zonzo per le vie deserte sotto un cielo maravigliosamente azzurro, mentre dall'alto la luna piena pareva ghignare beffarda sulla goffa miseria degli uomini. E vi so dire che a quel freddo tagliente nessuno resisteva; qualche rara larva nera appariva lontana, frettolosa sotto l'incalzare del vento; anche nel suburbio, tra le ombre delle siepi e nei viottoli bui, dove quasi sempre bisbigliano coppie timorose e scoccano fervidi baci tutto era solitudine e silenzio. Soffiava, urgeva alle mie spalle il vento e mi respinse per la strada Varesina, bianca di luce lunare, fin nella Piazza Risorgimento, dove il Carducci troneggia severo e fosco, irritato forse dell'incomoda vicinanza, di che lo gratificano ogni sabato i nostri boari. Di fianco fremevano al vento le piante del Foro Boario abbandonando a centinaia le foglie morte, che volavano, meteore gialle, nell' aria rischiarata dalla luna e dalla luce tremolante dei fanali.

Mi cacciai sotto quella miniatura di foresta: quando m' arrestò un fascio di luce, che usciva dalla porta, da una bottega forse, che non mi era mai capitato di vedere. M' avvicino: « Diamine, che sarà?»; leggo sull' architrave: « *Biblioteca Popolare* ».

Ah! finalmente. Avevo ricevuto un avviso, in cui due signori mi invitavano a dare qualcosa alla novella istituzione, senza dirmi dove e come e quando l'avessero aperta. Mi era sembrato anche d'averne veduto un cenno sulla *Voce del Popolo;* ma, così di sfuggita, non avevo potuto rilevare se non un attacco violento ai libri, che vi si distribuiscono. Poi una signorina intellettuale, Giuseppa Fedeli (che deve essere l' araba Fenice, come Giovanni Selva) ne aveva parlato calorosamente sull' *Unione*, invitando le donne ad aiutarla, ad istruirsi e dando loro consigli piuttosto.... pepati. Ma l'ubicazione della Biblioteca mi restava ignota.

Non farò quì la descrizione di quell'ambiente austero e simpatico, che potrebbe diventare un geniale ritrovo, quando (presto speriamo,) il Comitato direttivo provvederà a un opportuno riscaldamento. Il Bibliotecario infatti me ne diede affidamento, aggiungendo che però occorrono denari, denari.

Possibile che in Gallarate non si debbano trovare i mezzi di mantenere, di sviluppare una istituzione, che si propone di istruire il popolo, di porre le basi di una educazione più seria di tutte le classi sociali? Veramente tutti abbiamo bisogno di aumentare il nostro patrimonio intellettuale; il libro è l'arma più potente della vita moderna. Ascolteranno i miei concittadini le funeree deprecazioni della *Voce del Popolo* contro la Biblioteca Popolare? L'istruzione non nuoce ai partiti, che non temono la libertà e la discussione; l' istruzione è il presidio più valido di tutte le fedi onestamente e coscientemente professate; l'istruzione non è arma di offesa, ma mezzo di progresso comune.

La *Voce del Popolo* strilla contro i libri *cattivi*, che si distribuiscono nella Biblioteca; chi è giudice della bontà di un libro, quando troppo disparati sono i pareri in proposito? Eppoi, vi ho veduto sì qualche libro non in odore di santità, ma è risaputo che per accedere alla Biblioteca non è richiesta la fede di battesimo o il bigliettino pasquale. Ed aggiungo che la civiltà nostra è precisamente civile, perchè al rogo o alla condanna autoritaria, ha sostituita la libera discussione critica. Ed è superfluo avvertire che tre categorie furono escluse: i libri inutili, i libri pornografici (come quelli del Notari) e i libri scritti male (come il *Francisco Ferrer* dell'avv. Colombo).

Ma gli uomini onesti, non accecati da zelo partigiano, aiuteranno la Biblioteca Popolare e non si lascieranno impressionare dal frinire di certe cicale ritardatarie....

Così, ragionando meco stesso inferraiuolato fino al naso, io chiudevo il mio solitario vagabondaggio, mentre il vento, soffiando, levava nell'alta notte un rombo pauroso. La luna rutilante nel cielo profondo faceva impallidire le stelle splendenti nell'infinito. Tutto taceva: qualche rara finestra illuminata attestava che nel riposo generale qualche uomo lavorava ancora, qualche anima forse non trovava pace, qualche spirito inseguiva le fugaci chimere, che accendono di speranza il triste cuore umano.

DIOGENE

## Napoleone Colajanni per Francesco Ferrer.

*Riportiamo i brani più notevoli dello splendido discorso pronunciato dall'on. prof. Napoleone Colajanni, domenica nell'Aula Magna dell'Università di Roma, davanti ad un pubblico affollatissimo di professori e di studenti.*

« Tre anni or sono fui invitato a parlare in questa stessa aula contro un tentato, grande delitto: oggi mi si invita a protestare contro un grande delitto che è stato compiuto.

Poteva sembrare legittimo il processo e la persecuzione di Ferrer nel 1906. Moral, che tentò il regicidio, era suo amico, suo discepolo; aveva avuto da lui aiuto ed assistenza. La giustizia legale così differente da quella vera ne aveva abbastanza per condannarlo. Ma fu una grande infamia, un grande delitto il processo e la fucilazione sua nel 1909.

Era egli responsabile dei moti insurrezionali e dei delitti anarchici di Barcellona e della Catalogna?

Mancarono assolutamente le prove di questa responsabilità.

La real casa di Spagna ha diffuso largamente un opuscolo di 69 pagine con questo titolo: *Iuicio ordinario seguido ante los tribunales militares en la plaza de Barcellona contro Francisco Ferrer y Guardia*. Ma non vi sono che le affermazioni del Ministro Maura.

Non un solo elemento di prova della sua partecipazione, della sua ispirazione.

C'è solo manifesta l'avversione contro la propaganda intellettuale della *Scuola Moderna* intesa a strappare i fanciulli alla infausta educazione clericale.

Ma è legittimo stabilire un rapporto, una influenza della *Scuola Moderna* sui delitti anarchici?

Se questi fossero seguiti a quella si potrebbe ammettere, si potrebbe giudicare dal *post hoc ergo propter hoc*. Ma tutta la storia di Spagna per gran parte del secolo XIX non è stata che una successione di insurrezioni e di reazioni.

La *Scuola Moderna* non era nemmeno concepita e nel 1813 vi furono le scene selvaggie di Cartagena, che autorizzavano il generale Pavia ad uccidere la Repubblica.

L'*anarchismo* è di generazione spontanea; o meglio come dimostrai nel 1906 è la conseguenza necessaria della storia della Spagna.

Io Francisco Ferrer si volle colpire nè più nè meno che l'educazione razionale inspirata a libertà. Se questo è reato, Spencer e tutta la pleiade degli scienziati moderni sono degni di fucilazione.

Difenderemo la memoria di Francisco Ferrer, che i suoi aguzzini cercano infamare, non contenti di averlo scelleratamente ucciso?

Quando i popoli di tutte le razze con un accordo meraviglioso hanno intuito il significato della sua fucilazione, non occorrono difese, mentre assistiamo alla sua glorificazione.

Pure certi accenni giovano perchè servono a segnalare a caratteri indelebili l'infamia di coloro che lo assassinarono.

E chi fu Ferrer?

Francisco Ferrer non fu un gigante del pensiero; Francisco Ferrer non era un filantropo che sulle barricate o sui campi di battaglia guadagnasse la sua gloria; Francisco Ferrer non fu il milionario filantropo che le ricchezze consacrò ad alleviare le sofferenze inenarrabili dei suoi simili. No! Francisco Ferrer non fu tutto ciò; non fu nè di meno, nè di più di tutto ciò. Ma fu qualche cosa di diverso, di non meno grande, di non meno ammirevole: fu l'apostolo della scuola, di questo grande mezzo essenzialmente civile ed essenzialmente moderno che deve servire ai popoli per preparare la propria e completa redenzione politica, religiosa e sociale.

Paz Ferrer narra che il padre nel momento in cui contro di lui si spianavano i fucili gridò: « *Sono innocente! Viva la Repubblica! Abbasso la Monarchia!* »

I giovani amici che mi hanno invitato a parlare certamente avranno sentito un fremito di gioia potendo rivendicare al loro partito la vittima della reazione spagnuola.

Ebbene, non è in nome di quel grido: *Viva la Repubblica! Abbasso la Monarchia!* che sono venuto poco dopo il trigesimo della sua morte a parlarvi di Francisco Ferrer.

In lui ammiro e glorifico nell'Ateneo qualche cosa di più del *repubblicano*. Nell'Ateneo esalto la vittima del dispotismo politico e religioso, ammiro il martire della libertà del pensiero che è qualche cosa di più della monarchia e della Repubblica. La libertà del pensiero, sacra e indispensabile agli anarchici e ai socialisti, ai monarchici ed ai repubblicani, ci unisce nell'Ateneo per protestare contro il papato e in favore di Giordano Bruno, contro Calvino e in favore di Servet, contro Cromwell e in favore dei cattolici irlandesi, contro Alfonso XIII e in favore di Ferrer.

Esposi il 2 Dicembre 1906 il triplice punto di vista — giuridico, politico e religioso — che doveva sospingere quanti anelano a libertà a protestare contro il *processo Ferrer*.

Dall'Ateneo, dissi allora, deve partire la protesta, » perchè qui, meglio e più che fuori, si deve sentire, che nel trionfo dello spirito cattolico contro Ferrer vi sarebbe il pericolo di fare risalire a qualunque cultore della scienza la responsabilità degli atti criminosi di qualunque malvagio o di qualunque mentecatto; perchè nell'Ateneo si deve intendere che senza libertà non c'è scienza, non c'è progresso, non c'è ascensione in alto dell'umanità. Chi dice cattolicismo, dice, negazione della scienza e della libertà ».

Gli sciacalli della reazione si sono accaniti contro la memoria di Ferrer; essi, ed è naturale, hanno la loro fucina in Italia. Da Firenze partono immonde pubblicazioni; sono più enormi di quelle che la reazione sparse in Francia e contro le quali la pietà filiale di Trinidad Ferrer ha dato querela come ingiuriosi e diffamatori contro la memoria del padre.

Nell'Ateneo dev'essere affermato il diritto e il dovere di reclamare e di glorificare i nostri martiri e i nostri eroi.

Ebbene anche questo diritto ci vorrebbe contendere l'intolleranza e l'assolutismo dei cattolici. E' l'*Osservatore cattolico* per lo appunto che ha dichiarato questa enormità: *una sola religione essendo la vera, cioè il cattolicismo, essa sola ha i martiri e tutte le altre religioni, che sono fallaci, hanno dei ciurmatori, che sanno morir bene*....

Con ciò si riconosce la efficacia grande che hanno i martiri, la forza di espansione. E noi in nome della nostra religione, ch'è quella della scienza e della libertà, reclamiamo i nostri martiri e i nostri eroi.

Il Cristianesimo trionfò contro le persecuzioni pagane; la nostra religione trionferà contro la degenerazione cristiana troneggiante dal Vaticano con lusso e con intolleranza degna dei pagani.

La Spagna è segregata dal mondo civile dalla muraglia che le hanno costruita intorno da molti secoli i suoi banchieri, da una muraglia fatta di teschi umani e dalle ossa di migliaia e migliaia di vittime del fanatismo religioso e dalla ferocia e dalla intolleranza cattolica.

Dietro questa muraglia si è potuto consumare l'assassinio — peggio che l'assassinio — la evirazione di un popolo che conserva ancora energie magnifiche, di un popolo che attraverso i secoli seppe conservare lo spirito d'indipendenza nella lotta contro lo straniero — sia che questo straniero lo invadesse nel nome di Roma, sia che esso volesse portargli i principii della grande rivoluzione francese. E per conservare questa indipendenza, anche contro la civiltà, esso scrisse le pagine sulla resistenza di Sagunto, di Gerona, di Saragozza.

La evirazione, la ipnotizzazione, la educazione data a questo popolo dalla Inquisizione cattolica lo hanno sottratto alla influenza delle correnti umane, moderne, politiche e sociali. Questa educazione ha creato la più strana e dolorosa delle contraddizioni: lo alternarsi del fanatismo anarchico e del fanatismo reazionario. L'uno serve di sostegno all'altro; l'uno, anzi, genera e rigenera l'altro.

Eppure l'onda di indignazione sollevata nel mondo civile dall'assassinio di Ferrer fu tale che la corrente nuova, umana, sorpassò la muraglia, atterrì il regattolo che vorrebbe continuare a regnare su di un popolo di servi e lo costringe a scacciare quei Maura, ch'era stato ed è, *in pectore*, lo strumento più prediletto e più fedele della reazione; quei Maura che attende il momento propizio per ripresentarsi sulla scena ed afferrare tra i suoi artigli la vittima predestinata.

Nel 1906 il processo Ferrer aveva un grande monito per l'Italia invasa dai membri delle congregazioni francesi. Oggi la fucilazione di Ferrer ha un significato di attualità ancora più grave, perchè lo spirito gesuitico di quelle congregazioni è penetrato a Palazzo Braschi; d'onde si parte un Vangelo nuovo, che sospinge gli adepti ad assumere maschera d' italianità, gridando: *Viva Roma capitale!* senza dire se dovrà essere la capitale dell'Italia nuova o di una Italia asservita ai fucilatori di Perugia, di Monti e Tognetti.

Sotto e con questa maschera invadono i comuni, le Congregazioni di carità, le Banche, i Parlamenti, tutti gli organi dello Stato.

Strappiamola questa maschera, costringiamo i nemici a combattere sul terreno della lealtà ed a mostrarsi quali essi sono.

Si dice che noi vogliamo e predichiamo un anticlericalismo persecutore, ma è una menzogna, perchè l'Italia nuova nata dalla persecuzione non può e non deve rinnegare le sue origini facendosi strumento di persecuzione contro i suoi nemici. L'Italia nuova non ha fatto e non farà dei martiri clericali.

Il nostro anticlericalismo da Roma meglio che

da ogni altra città può essere bandito, perchè agli albori tragici e solenni della terza Italia in questa Roma, mentre austriaci, spagnuoli, borbonici, francesi la cingevano in un cerchio di morte, Giuseppe Mazzini, l'apostolo santo della nuova Italia e della nuova Europa, insegnava ai despoti la tolleranza che i popoli liberi e degni di esserlo devono usare anche verso i propri nemici

Il senso nobilissimo della solidarietà umana è il dovere della difesa degli oppressi, prima non era che la dote degli eletti, ma oggi il sentimento della solidarietà discende dagli eletti alle masse, dagli individui alle collettività; si allarga e si purifica.

Talvolta questo sentimento e queste manifestazioni di solidarietà poterono sembrare egoistiche, ma pur ieri esplose magnifico per la immane catastrofe di Messina ed oggi s'impone agli scettici che vorrebbero negarlo in difesa di Ferrer e per la libertà del pensiero.

Gloria a Francesco Ferrer che dà il monito ai popoli sui pericoli ancora *attuali* del regime teocratico. Gloria a Francesco Ferrer per la esplosione di solidarietà umana causata dalla sua morte. Gloria a Francesco Ferrer che ha dato un altro anello alla grande catena degli eroi e dei martiri che consolidarono il regime della libertà, condizione indispensabile di scienza, di benessere, di civiltà ».

## L'omaggio dei professori alla memoria di Ferrer.

Il VII Congresso Nazionale dei professori pareggiati tenutosi la settimana scorsa in Roma, si è chiuso coll'approvazione del seguente ordine del giorno proposto dal prof. Ambrosi:

*Il Congresso invia un pensiero riverente alla memoria di Francisco Ferrer, quale, Maestro illustre e generoso, volle che la scuola laica fosse strumento efficace a formare nuove generazioni di forti e di liberi e cadde con serenità di filosofo nella lotta ardua combattuta per il trionfo dei suoi nobili ideali contro la forza dell'oscurantismo sempre vigile e sempre violenta.*

## Tanto per... cambiare

**(Roma e... Gallarate)**

*Cara « Unione »,*

Io sono un assiduo lettore di molti giornali in genere e dell'« *Unione* » in ispecie; vedo che tutti scrivono lettere; perciò voglio mandartene una io pure intorno, tanto per cambiare, a Francesco Ferrer.

Ormai questo a Gallarate è il tema obbligato assieme a quello della Tassa di Famiglia. Inutile dirti che io sono un modesto cittadino che non ha la pretesa di scrivere cose molte belle od originali e tanto meno di provocare polemiche; non sono un *misantropo osservatore,* non *un ingenuo,* non *Mephisto* e nemmeno uno di quelli che stanno alla finestra. Con questi freddi.... clerico-moderati, con questi *venti*.... reazionari, c'è pericolo di prendere delle infreddature.... amministrative o delle bronchiti.. politiche, malattie che è opportuno evitare, perchè da noi circola già della.... fegatite di carattere acuto e contagioso, che miete molte vittime tanto da render necessario l'intervento dell' Ufficiale Sanitario per un largo servizio di disinfezione.

A Gallarate si è gridato con quanto fiato si aveva in gola e con note da canto... *malfermo* contro l'Amministrazione Comunale (della quale è parola d'ordine dir male come del... governo ladro) perchè ha dedicato una via al Martire Spagnuolo assassinato dai gesuiti. Si è classificato il Consiglio Comunale come un covo di anarchici, di distruttori della Società e della famiglia, di oltraggiatori del buon nome e del decoro della città, solo perchè i nostri padri coscritti hanno creduto di rivendicare la libertà di pensiero, protestando contro l'omicidio, contro gli orrori della nuova Inquisizione.

Se non veniva in buon punto l'opuscolo dell'avv. Colombo – che ebbe un gran successo di... ilarità – a calmare i bollenti spiriti disponendoli al... buon umore, certo avremmo visto tutti i soldati del papa – N. 215 – insorgere contro il Municipio, cacciare i popolari e rimpiazzarli col loro stato maggiore – N. 27 –.

Ma in buón punto la tragedia si mutò in farsa e pensò l' ineffabile Giorgio nonchè Luigi a far... morire tutti, amici ed avversari, dal... ridere.

Ebbene, si rileva dai grandi giornali politici che, a Roma, nell'aula magna della R. Università, l'on. prof. Napoleone Colajanni commemorò solennemente Francesco Ferrer. Oltre la studentesca, molte signore e personalità, erano presenti tutti i professori dell' Ateneo, parecchi deputati fra cui Faustini, Lembo, Brunelli, ecc. avevano aderito con telegrammi e lettere i professori Roberto Ardigò, Giuseppe Sergi, Achille Loria, gli on. Mazza, Mirabelli, Turati, Bissolati, Comandini, Calamandrei, Ciraolo, Bonomi, Battelli, Valeri, E. Ferri, Chiesa, Gaudenzi, l'avv. Vincenzo Morello. Barzilai, Ettore Ferrari ed il Sindaco di Roma Ernesto Nathan che si era fatto rappresentare alla cerimonia dall'assessore prof. Tonelli rettore dell'Università. Mario Rapisardi si associò con un nobile telegramma.

A Gallarate tanto scalpore perchè si intitola una via a Francesco Ferrer, a Roma capitale viene commemorato solennemente alla presenza delle autorità e coll'adesione delle più spiccate personalità italiane delle scienze, delle arti, della politica. Eppure a Roma, la città del Vaticano, non si trovarono nemmeno... ventisette persone che osarono protestare!

Ma Gallarate è... Gallarate (scrive una testa molto quadra nella *Voce del popolo*)!

E vero, che a Roma si commemora Ferrer, ma è anche vero che a Roma non c'è un'amministrazione.... Pasta.

In ogni modo i popolari gallaratesi si trovano in buona compagnia.

Ti saluto e che le lettere che continuamente ricevi ti siano... leggiere!

*un lettore*

## Ancora a proposito di congiurati

**contro... la Tassa di Famiglia**

*Un nostro amico e collaboratore, prendendo argomento dalla lettera del sig. Oreste Puricelli, ci scrive alcune note che noi di buon grado pubblichiamo:*

Dunque il Sig. Oreste Puricelli non è un avversario della tassa di famiglia; anzi ne è un convinto fautore. Così ho appreso dalla sua lettera pubblicata nell'ultimo numero di codesto giornale.

Epperò vorrei anch' io permettermi il lusso di fare qualche commento.

Il Sig. Oreste Puricelli dopo aver fatta la sua brava affermazione di principio soggiunge: « Naturalmente non posso approvare tutti gli errori « (e sono molti e gravi... madornali anche!...) che « si commisero nel momento difficilissimo della « sua prima applicazione. »

D'accordo perfettamente.

Tanto d'accordo, che proprio non mi pare occorresse una dichiarazione così ovvia ed elementare. — Chi mai vorrebbe approvare tutto intieramente l'operato dei compilatori della matricola, compresi gli eventuali ed inevitabili errori di estimazione?

La Giunta stessa — mi consterebbe — fu la prima a ricosceme parecchi ed a proporne alla Commissione le doverose rettifiche.

A parer mio il sig. Oreste Puricelli avrebbe dovuto, se proprio teneva a.... purgarsi dalla taccia di *Congiurato*, dichiarare apertamente che, pur riconoscendo molti errori nella *matricola* della tassa di famiglia, non per questo intendeva associarsi a coloro, i quali non seppero fare di meglio per sfogare il proprio malcontento che scagliare nei pubblici ritrovi — comprese Banca e Sagrestia — ogni sorta di ingiurie, di insinuazioni e di triviali accuse contro la povera Giunta che ha dovuto fare, in un tempo brevissimo, un lavoro già di sua natura estremamente delicato e difficile, e reso più arduo e ponderoso dall'infinite difficoltà che sempre accompagnano la prima applicazione di una tassa.

Questo avrebbe dovuto dire il sig. Oreste Puricelli se veramente approva e non combatte il regolamento del Comune di Gallarate, se vuole che esso sia applicato giustamente, senza eccessivo rigore, ma anche senza cadere nel ridicolo, applicandolo a dosi omeopatiche come vorrebbero certi... protestanti.

Io non voglio con ciò dire che il sig. Oreste Puricelli sia uno di costoro, ossia uno di quei talentoni della Società «*Chiesa, Finanza e C.*» che segretamente, come i congiurati di una operetta, tentano di minare l'amministrazione Pasta mandando al Prefetto ricorsi spropositati e sesquipedali.

Ma nemmeno posso tacere l'impressione lasciatami dalle sue dichiarazioni: esse non mi sembrano chiare, non esplicite; anzi sanno di equivoco, di dubbio.

Perchè, a parer mio, data l'intonazione polemica della sua epistola, non è sufficiente una approvazione teorica del principio di progressività nella tassa di famiglia, per scagionarsi dagli appunti stringenti di *Mephisto*. Tanto più poi, che l'affermazione teorica, è seguita da una riserva che potrebbe anche essere tendenziosa.

Mostrarsi oggi, pubblicamente, favorevole alla tassa di famiglia, è cosa facile; è un caso di coscienza già risolto. — L'esempio di Milano è stato una doccia freddissima sulle bollenti teste degli avversari della nostra amministrazione popolare. Milano ha fatto perder loro la *bonne chance.*

E poi, se errori parecchi furono commessi, è proprio vero che furono anche così numerosi e così *madornali?*

E ciò che il sig. Puricelli asserisce, in forma così assoluta, è il frutto di un suo coscienzioso esame della matricola oppure è un giudizio buttato giù per far colpo o per *sentito dire?*

Ho già ammesso che errori se ne sono fatti, ed erano inevitabili. Ma credo che si vada oltre la verità, per comodità polemica, quando si vuol ascrivere che la matricola è nel suo complesso gravemente e *madornalmente* errata.

L' impressione mia personale, come quella di moltissimi cittadini, avvalorata anche da quel poco che si è sentito dalla commissione di prima istanza, è che in generale l'applicazione della tassa di famiglia é stata fatta con notevole moderazione; e per poche partite accertate in più dei redditi realimolte sono state accertate in meno, sicchè è certo che gran parte degli errori rimproverati alla Giunta sono a favore.... dei contribuenti.

Quando venne pubblicata la matricola, tra i caporioni modero-clerica i si cercò di costituire un comitato di agitazione contro la tassa di famiglia. Si voleva a qualunque costo creare un'agitazione; si voleva imitare i clerico-moderati di Busto Arsizio Ma dopo grandi riunioni e discussioni non trovando seguito nella cittadinanza, i promotori dovettero accontentarsi di... un po' di mal di fegato.

Primo fallimento.

Allora si diedero attorno per indurre i contribuenti a reclamare; ed anche a coloro che si dichiaravano contenti della tassazione avuta, essi rispondevano incalzando: « non importa, dovete reclamare »!

E si ingaggiò una vera caccia fegatosa ai ricorsi. Tanto che si potrebbero citare moltissimi nomi di persone che si erano prima dichiarate soddisfatte dell'accertamento e che poi reclamarono perchè spinti dall' insistenza dei sollecitatori.

Eppure, con tutto questo lavorio così . onesto e corretto, sopra 800 famiglie tassate solo poco più di trecento reclamarono!

Forse in nessuna città ove per la prima volta venne applicata la Tassa di Famiglia, questa — fatte le debite proporzioni — provocò un numero così esiguo di reclamanti!

Secondo fallimento.

Nè ancora è finita l'odissea dei... congiurati.

« Noi non pagheremo, reclameremo, protesteremo, ci faremo processare » grida ossessionato non un povero padre di famiglia carico di prole e leggiero di rendite, ma — indovinate un po' chi? — un milionario!

E così finito il lavorio dei forzati e imposti ricorsi, ecco la Ditta Sagrestia, Finanze e C. compilare ed inviare al Prefetto di Milano un'altro ricorso, anzi un ricorsone: « qualche commissario non è contribuente, quindi venga immediatamente annullata la tassa per il 1909: e poi si modifichi la tabella delle classi a completo beneficio delle borse grasse ed in danno delle magre; gli operai non furono tassati; sono quelli che devono pagare, non i signori »!!

Capite, quante gravi irregolarità!?

Ma che cosa credono questi sottilissimi giuristi del ricorsone che il Prefetto di Milano risieda in Russia o che le autorità tutorie abbiano approvato il regolamento e la tabella senza leggerle?

E poi, sapete quanti sono i firmatari del ricorsone? Dopo tanto affannarsi su o giù per l'altrui scale i congiurati sono riusciti a raccattarne meno di.... sessanta, compresi i.... portieri non contribuenti della nuova società!

Terzo fallimento.

Guai poi se si volessero esaminare certi ricorsi! Ci sarebbe da rimanerne sbalorditi!

Industriali notoriamente ricchi che assolutamente negano di avere un reddito imponibile superiore alle 12000 lire; benestanti assai... benestanti che dichiarano di *essere poveri, assolutamente poveri*; vi è persino qualche professionista, che ha buon patrimonio e che guadagna fior di quattrini, e si dichiara quasi miserabile e sciupa parecchie pagine per scrivere insolenze contro la Giunta e la commissione e per fare dei.... simpatici confronti coi suoi colleghi e dimostrare che questi si guadagnano molto e sono tassati poco!...

Quanta miseria morale in certi ricorsi!

Oh, se le classi operaie potessero leggervi dentro, come e quanto troverebbero giustificate le loro sante ribellioni!

Creda il Sig. Oreste Puricelli, vi saranno errori nella matricola, ma il vero, il massimo sbaglio dell'amministrazione popolare è quello di aver tenuto fede al suo programma colpendo gli abbienti e non i poveri.

Il paese, la patria, la chiesa, la monarchia, i principi sono tutte belle cose per lor Signori, ma... a fior di labbra!

Guai a toccarli nella borsa! X. Y.

## Voci del Pubblico

Riceviamo:

*Signor Direttore dell' " Unione „*

Si potrebbe sapere dall'on. Giunta perchè mai non tutti i proprietari che sopralzano o modificano le case vengono obbligati a mettere in opera lo zoccolo di pietra?

Qualche anno fa chi scrive fu costretto – con minaccia di contravvenzioue – a costruire lo zoccolo della propria casa in *vivo*, a termine di un certo articolo del Regolamento.

E fu cosa giusta.

Ma perchè ora non si fece altrettanto col proprietario di una casa di Via Manzoni attigua al palazzo della Banca?

Oh! vi sono due pesi e due misure forse?

Si gradirebbe una risposta. B.

*Il sig. B. ha pienamente ragione e noi giriamo le sue domande a chi di dovere.*

# IN CITTA'

## Deliberazioni di Giunta.

Nella seduta del 23 corr. la Giunta Municipale, fra l'altro:

ha provveduto all'ammissione gratuita di alcuni poveri alla refezione ed all'interscuola;

ha preso in considerazione un voto emesso dal Consiglio dei Professori della R. Scuola Tecnica « Ponti » per l'edificazione di una nuova Sede;

Su referto dell'Ufficio Sanitario approvato dal Medico provinciale, ha riconosciuto doversi dichiarare *inabitabili* col 29 Settembre 1910 varie case del Cavo Bozzetta ed ha demandato al Sindaco la esecuzione dei provvedimenti relativi;

ha predisposto alcuni prelievi e storni di fondi del Bilancio dell' esercizio in corso;

ha emesso parere favorevole in ordine alla domanda dell'Esattrice signora Maria Cremona ved. Buffoni per svincolo della cauzione prestata pel quinquennio 1903-1907,

ha autorizzato alcune provviste per l' Officina Gaz e per altri servizi comunali;

ha liquidato varie note di spese;

ha stabilito per gli impiegati dello Stato Civile e per i Messi, l'orario della refezione ed il turno di riposo domenicale e si è occupata di altri affari d'ufficio.

## La ferrovia Gallarate-Tradate-Como approvata dal Consiglio dei Ministri.

L'on. Ronchetti ha partecipato al Com. Ranchet, Presidente del Comitato promotore di questa importante linea, che il Consiglio dei Ministri, nella sua seduta del 23 corr. ha esaminata ed approvata la proposta di concessione di un sussidio massimo di lire 8500 il chilometro per 50 anni per la costruenda ferrovia Gallarate - Tradate-Appiano-Camerlata-Como.

Questa pratica, a cui attende da circa 4 anni l'apposito Comitato, si era arenata ultimamente al Ministero del Tesoro. —

Per un conflitto insorto tra la burocrazia del Ministero del Tesoro e quella dei Lavori Pubblici la pratica giaceva e.. dormiva. —

Si deve perciò allo speciale e continuato interessamento dell'on. Ronchetti

se finalmente si potè nei passati giorni vincere le difficoltà — puramente burocratiche — e portare il progretto in ultima sede al Consiglio dei Ministri.

Con questa deliberazione, la progetta ferrovia entra nella sua base risolutiva ed ora non rimane che stipulare col Ministero del Tesoro il capitolato di concessione.

Speriamo, che l'attuazione di questa ferrovia, come è nel desiderio di tutti gli interessati della nostra plaga, venga quanto più è possibile affrettata.

## Le onoranze al M. Gallotti.

Compiendosi il 25° anno da che il M. Cav. Salvatore Gallotti, nostro valoroso concittadino, fu assunto come maestro della Cappella Musicale del Duomo di Milano, per iniziativa di un Comitato composto da allievi ed ammiratori, venne domenica scorsa festeggiato solennemente la ricorrenza.

Alle onoranze aderirono oltre all'Amministrazione Comunale di Gallarate molte eminenti personalità come Arrigo Boito, Giuseppe Gallignani, Umberto Giordano, il Sen. Ettore Ponti, ecc.

La Società degli *Studi patri* era rappresentata dall'avv. Lino Taglioretti e del Cav. C. Forni.

La sera di domenica si tenne un grande concerto nel salone dell'Istituto dei Ciechi e venne offerta al M. Gallotti una medaglia d'oro espressamente coniata ed un album colle firme dei numerosi sottoscrittori.

La nostra Giunta Municipale inviò al M. Gallotti il seguente telegramma:

Maestro Gallotti

Gallarate orgogliosa associasi degne solenni onoranze rese suo Figlio illustre che nella Metropoli colle note melodiose dell'arte geniale seppe rendere onorato caro il nome della sempre memore città natale.

Per Giunta Municipale Sindaco *Pasta*.

Al che il Cav. Gallotti rispose colla seguente lettera:

Ill.mo sig. Ottnto Pasta,
Sindaco di Gallarate

Ringrazio commosso pel telegramma che Lei e l'on. Giunta Municipale, a nome di tutta Gallarate, hanno inviato per la ricorrenza del mio 25° anno di magistero e direzione alla Cappella musicale del Duomo di Milano. Ringrazio per lo splendido dono col quale Gallarate tutta ha voluto testimoniarmi il suo affetto, la sua ricordanza. Nulla m'ha procurato in questa circostanza, tanta soddisfazione, quanto il vedermi così stimato dai miei concittadini e le sarò tenutissimo *se* vorrà esternare la mia viva riconoscenza a quanti si associano nel tributarmi omaggi certamente superiori a' meriti miei ma che mi tornarono graditissimi perchè rivolti all'arte alla quale ho dedicato i migliori anni della mia carriera artistica.

Con la massima stima e considerazione

Dev.mo e Obbl.mo
*M. Salvatore Gallotti*

**Cronaca d'oro.** — Il Cav. Uff. Rodolfo Mauri, benemerito direttore dell'Asilo Infantile Ponti, ci da cortese comunicazione delle ultime elargizioni pervenute all'amministrazione di questo istituto di beneficenza.

Le sorelle Sironi fu Achille versarono all'asilo L. 14; ed il sig. Desiderio Venegoni assessore comunale, elargì, a favore della succursale di Cedrate, L. 50.

Nel rendere pubbliche grazie ai generosi oblatori a nome anche dell'Amministrazione dell'Asilo, ci auguriamo che il loro esempio trovi frequenti imitatori.

**Riassunto delle operazioni delle casse di risparmio postali** a tutto il mese di settembre 1909

| | | |
|---|---|---|
| Credito dei depositanti alla fine dei mese precedente | L. | 1.510.427.556,18 |
| Depositi del mese di settembre | » | 59.553.288,25 |
| | L. | 1.569.980.844,43 |
| Rimborsi del mese stesso e somme cadute in prescrizione | » | 51 847.692,35 |
| | L. | 1.518.133.152,08 |
| Credito per depositi giudiziali | » | 17.661.395,63 |
| Credito complessivo | L. | 1.535.797,71 |

**Malattie di stomaco e disturbi della digestione** sono non di rado dovuti a deficienza di succo gastrico. E' provato da migliaia e migliaia di casi sperimentati e clinici, che l'azione della Somatose stimolante l'appetito, è dovuta ad aumento della naturale produzione di succo gastrico. Questa eccellente proprietà fa della Somatose un ricostituente di prim'ordine, perchè aiuta il paziente a superare la crisi della malattia. La Somatose è pure raccomandata a persone nervose, sovraffaticate, per migliorare il loro stato fisico. La Somatose liquida, semplice e dolce, pronta all'uso, è comodissima e di sapore gradevole.

**Alle Signore Eleganti!**

Vedere avviso in 4 pagina della Liquidazione Colossale, via Durini 34, Milano.

## Dai Comuni vicini

### Lonate Pozzolo

**Per mettere le cose in chiaro.** — *Siamo pregati di pubblicare quanto segue:*

Avendo il nostro medico Sig. Dott. Camillo Piccinelli chieste diverse modificazioni al suo capitolato, gli vennero senz'altro concesse, ad eccezione di una che fu respinta due volte, quella di potersi assentare dal Comune per 12 ore *senza chiedere il permesso o darne avviso al Sindaco*, ma lasciando alla propria casa l'indirizzo di un medico dei Comuni limitrofi incaricato di sostituirlo.

A questa domanda del medico, il consigliere Sig. Bernardo Cavestri si oppose, nella seduta consigliare del 31 ottobre scorso e per convincimento proprio e per incarico di alcuni elettori, sostenendo che quando il medico vuole assentarsi deve chiedere il permesso e chiamare in paese un sostituto, per tutte le ore dell'assenza. A sostegno delle sue asserzioni il Cavestri citò il caso di una contadina che ferita alla testa dal calcio di un quadrupede dovette attendere per ben 4 ore la venuta del medico che era assente e non per servizio.

Quantunque il Consigliere Cavestri non intendesse con questo di recare offesa al Dottore, di cui riconobbe la diligenza ed il sapere, tuttavia gli assessori l'arravicino e Porro interpretarono le sue parole come offensive per il medico, e pure questi presente alla seduta adontato, scrisse al Sindaco la seguente lettera che venne letta in seduta consigliare del 21 corr. m.

*On. Giunta Comunale.*

Non per polemizzare col sig. consigliere Cavestri; una per omaggio alla verità dichiaro che il fatto narrato con tanto lusso di commoventi particolari dal suddetto signore nella seduta consigliare di ieri non è perfettamente esatto.

Non è vero anzitutto che la donna feritasi sia venuta da me a mezzogiorno perchè io sono uscito di casa poco prima delle 13 e fu solo allora che la donna in parola venne (e, notisi, in persona) per richiedere di me. Non è vero in secondo luogo che a lei non sia stato e ripetutamente soggerito da persone della mia famiglia di ricorrere al medico viciniore di Ferno, da me precedentemente avvertito di supplirmi per poche ore nel pomeriggio di quel giorno; fu la donna stessa invece che non volle ricorrere all'opera del medico, non per altro che perchè trattandosi di cosa di poca importanza, credette eccessiva pretesa incomodare il prelodato sanitario; sono venuto da Lei – sono le parole testuali asate dalla donna nel confermarmi stamane il fatto nei suoi particolari suesposti – perchè siamo così vicini, (e stiamo difatti nella stessa via) – altrimenti non sarei venuta.

Infine, che al servizio, durante quella mia breve assenza avessi io provveduto, non come vuole il capitolato, che a questo riguardo è muto, ma come vuole la mia coscienza di medico, superiore a tutte le regole di tutti i capitolati del mondo, lo dimostra il fatto verificatosi lo stesso giorno poco dopo quello lamentato dal consigliere suddetto e cioè, che occorrendo l'opera dell'ostetrico per un parto distonico, prontamente chiamato, prontamente accorse l'egregio medico viciniore, il quale compì oltre ogni lode l'opera sua salvando madre e bambino. Concludendo, siccome il sig consigliere Cavestri ha osato in pieno Consiglio affermare tendenziosamente e a mio danno fatti non perfettamente veri, immeritata ricompensa a chi sa di aver sempre ed in ogni occasione fatto anche di più del proprio dovere, così io prego l'on. Giunta Comunale di comunicare al Consiglio questa mia dichiarazione perchè là dove è risonata l'accusa è giusto ch'io mi possa difendere; non solo, ma esigo dal suddetto sig. Cavestri la più ampia ritrattazione e giustificazione delle sue parole.

Col dovuto ossequio.

*firmato* D. C. Piccinelli

A questa lettera il Cavestri rispondeva colla segnente, di cui pure venne data lettura in Consiglio:

Ill.mo sig. Sindaco,

*Ricevo comunicazione della lettera in data 1 novembre del sig. dottore e mi rendo meravigliato, anzitutto, che un impiegato comunale, venga a polemizzare con un consigliere che è sindacabile soltanto dagli elettori del Comune. Tuttavia non ho difficoltà di rispondere a Lei egregio s g. Sindaco che mi comunica lo scritto del sig. dottore Piccinelli.*

*Ella e i miei colleghi sono testimoni della massima riservatezza usata nelle mie espressioni. Il fatto che io ho citato in Consiglio, per l'assenza del medico* è perfettamente verissimo e sussistente, *come la Giunta può sempre verificare. Non ho quindi assolutamente nulla da scusare, nè da ritirare; non ho invece altro che da confermare, poichè l'occasione mi si ripresenta, il mio pensiero, che per il benessere del nostro paese sia proprio necessario esigere la più stretta osservanza al capitolato comunale da chi deve adempiere al servizio sanitario. E poichè questo contempla anche la possibilità di accordare, quando proprio occorresse, il permesso al medico di assentarsi, così precisamente si deve fare, e in tal modo l'autorità comunale sarà sicura che durante l'assenza venga provveduto alla dovuta supplenza in paese.*

*Secondo le espressioni da Lei pronunciate in Consiglio, il dottore in parola, come egli stesso nel suo scritto afferma, si assentava a suo piacere e arbitrariamente designava altro medico senza la dovuta autorizzazione del sindaco contrariamente a di quanto prescrive il capitolato; quindi non già io ma bensì il dottore ha l'obbligo ed il dovere di scusarsi davanti alla S V. Ill.ma. Noi amministratori dobbiamo essere garanti verso i nostri amministrati tutti.*

*Con alta stima della S. V. dev.mo*

Cavestri Bernardo

21-11-09

Questa la verità vera, che non muta certo anche dietro le dichiarazioni di due assessori.

Del resto è notorio che tutto il paese è contrario alla concessione richiesta dal dott. Piccinelli; ai lettori i commenti ed il giudizio.

### Ferno

**Inesattezze.** — Al corrispondente «affarista» del *Resegone* debbo rispondere che le vedute della nostra Giunta sono certamente migliori delle sue, perchè mentre egli non gindica e non vede che non attraverso alla lente della malafede, l'amministrazione Comunale non mira che al bene ed all'interesse del paese. Si sapeva anche prima che difficilmente l'asta del Forno avrebbe sortito esito favorevole e l'esperimento fatto è il riflesso di quanto si era precedentemente deliberato in Consiglio.

Riguardo poi alle malignità che il nominato corrispondente scrive in altro numero può ritorcerle contro sè stesso, e, mettendosi il cuore in pace, può star tranquillo perchè i Fernesi non hanno perdnta la testa e non mancheranno, a tempo opportuno, di schierarsi dalla parte delle persone veramente affezionate al paese, disinteressate e benemerite.

**Scuole Serali.** — Il Sindaco, sempre allo scopo di giovare alla popolazione del paese che tanto degnamente rappresenta, ha deciso di cambiare in paese l'indirizzo della scuola serale per le donne, ed ha messo a disposizione delle alunne che la frequenteranno tutto il necessario per apprendere il ricamo, i lavori di cucitura, all'uncinetto, ecc, incaricando, dell'insegnamento una delle maestre locali fornita di speciale diploma.

**Sezione sport dell'Unione Progressista** — A rompere la monotomia quasi assoluta, che ha sempre regnato dove si vorrebbe proibire anche il ballo, la nostra Sezione Sport ha fatto acquisto d'un bellissimo piano automatico.

Di guisa che in occasione del prossimo carnevale si potranno organizzare delle festicciuole private.

**Giornali per gli uffici italiani nel Levante.** — Con una nuova disposizione il Ministero P. T. ha ora stabilito che *tutti* i giornali diretti negli Uffici postali del Levante godono della spedizione in *conto corrente* postale, tanto se gli abbonamenti vengono fatti col metodo dell'associazione postale, pel tramite del Ministero, quanto se fatti direttamente alle singole amministrazioni dei giornali per mezzo di vaglia: dovranno però recare sulla fascetta l'indicazione, visibile di Abonnement Poste.

Gionchetta Abele, gerente responsabile

LIT. TIP. L. CHECCHI DI GALLARATE

**1896 Anno di Fondazione**

**ISTITUTO CONVITTO TRELLI**

*Decreto del R. Provv. agli Studi di Milano 6 Luglio 1896 N. 3482*

Sede principale in **MILANO** Via Lanzone, 9
Sede Succursale e Stazione Climatica in CUVIO
Valle a Campo dei Fiori (Varese).
Scuole Elementari Comunali — R. Scuole Tecniche Ginnasiali e Liceali — R. Istituto Tecnico — Scuola dei Capomastri e di Tessitura.

Il Convitto è puramente di famiglia e si accettano convittori ed alunni in qualunque epoca dell'anno scolastico o anche per le sole vacanze estive.
Per gli schiarimenti e le iscrizioni rivolgersi alla sede principale: MILANO, Via Lanzone 9, Telef. 267.
*Direttore* F. TRELLI

**IMPIEGO CAUTO**
**dei piccoli risparmi**
vedere avviso in quarta pagina

**Società Elettrica Alto Milanese**

Società Anonima per Azioni.
Capitale L. 1.000.000 interamente versato.
*Sede in* **Busto Arsizio**

**OPZIONE PER AUMENTO DEL CAPITALE SOCIALE**

L'Assemblea Generale Straordinaria degli Azionisti del 6 Novembre 1909, avendo deliberato di aumentare il Capitale Sociale da L. 1.000.000 a L. 1.300.000 mediante emissione di N. 3000 Azioni nuove da L. 100 cadauna, si rende noto che, tanto i Soci Fondatori, quanto gli Azionisti hanno diritto di concorrere alle sottoscrizioni del capitale di aumento, e precisamente:

I Soci Fondatori hanno diritto a sottoscrivere DUE azioni nuove ogni gruppo di TREDICI azioni sottoscritte nell'Atto Costitutivo della Società.

Gli Azionisti hanno diritto a sottoscrivere UNA azione nuova ogni CINQUE azioni presentate.

Le condizioni di sottoscrizione sono le seguenti:

1. – Il prezzo delle nuove azioni, aventi godimento 1. Gennaio 1910, e quindi diritto di percepire, per l'esercizio 1909-1910, metà del dividendo che verrà assegnato alle vecchie azioni, è stabilito in L. 130 cadauna nette.

2. – Il diritto di opzione dovrà esercitarsi tanto dai Fondatori quanto dagli Azionisti, sotto pena di decadenza, dal 1. al 15 Dicembre 1909, compreso, presso le sottoindicate Banche. I Fondatori rilasceranno la propria dichiarazione per lettera, mentre gli Azionisti presenteranno le loro azioni elencate su distinte in doppio esemplare, colla firma e domicilio del presentatore.

Non saranno ritenute valide le opzioni, sia dei Fondatori, sia degli Azionisti, se non verrà contemporaneamente effettuato il primo versamento, come al capo seguente.

La restituzione delle azioni, munite di due stampiglie comprovanti, l'una l'avvenuto aumento del Capitale, e l'altra l'esercitato diritto d'opzione, avrà luogo immediatamente.

3. – Il pagamento del prezzo di L. 130 dovrà essere effettuato come segue:

L. 65,— all'atto dell'opzione, ossia dal 1. al 15 Dicembre 1909.

L. 65,— a saldo dal 1. al 15 Gennaio 1910, ma sarà in facoltà del sottoscrittore di anticipare il secondo versamento, dietro bonifico dell'interesse del 4 per cento in ragione d'anno.

4. — Le Banche incaricate rilasceranno i titoli definitivi delle azioni solo in occasione del secondo versamento, mentre verrà consegnata una ricevuta provvisoria, dietro pagamento della prima rata:

Le opzioni dovranno essere esercitate in:

BUSTO ARSIZIO, SARONNO, ABBIATEGRASSO presso la *Banca di Busto Arsizio*
MILANO, MILANO, NOVARA presso il *Credito Italiano*
GALLARATE – presso la *Banca di Gallarate*

*Busto Arsizio*, 13 *Novembre* 1909.

Il Consiglio d'Amministrazione

**Istituto Circondariale di Assistenza Sanitaria**

Nuovissima **CASA DI SALUTE** per medicina chirurgia ed ostetricia

**LEGNANO** (a 20 minuti da Milano)

Istituto di assoluta fiducia con programma esclusivamente filantropico sociale
Tariffe di cure ed operazioni fisse, minime
Professori (Medici chirurghi specialisti) addetti all'Istituto: Bonardi - Bertazzoli - Crosti - Galeazzi Medea - Ramazzotti - Riva Rocci - Rombolotti - Sgurtà Acerbi - Agnesi.

Riparto speciale per BAMBINI.
Medico-Direttore: Dott. G. Giovane

Assortimento in Armi Belghe, Inglesi e Nazionali

**Segati & Braschi**

**MILANO** *Via Alessandro Tadino, 3*
Telefono 56-94

*Il Prof. Dott.*

ANNIBALE BERTAZZOLI

Specialità per le *MALATTIE DELLE DONNE*
visite tutti i giorni di Martedì alle ore 16-18 presso

**l'ISTITUTO CIRCONDARIALE**
DI
*ASSISTENZA SANITARIA*
IN
**LEGNANO**
Via G. Savonarola N. 3

Casa di Salute per le Operazioni
*Telefono N. 102*

# IMPIEGO CAUTO
DEI
## PICCOLI RISPARMI

RAPPRESENTANO INDUBBIAMENTE
LE OBBLIGAZIONI DEL PRESTITO A PREMI
DELLA REPUBBLICA DI SAN MARINO

che i più illustri Finanzieri hanno riconosciuto come il meglio ideato e il più vantaggioso per l'assicurazione di vincite importanti a ciascuna diecina di Obbligazioni e per il rimborso integrale di tutte le Obbligazioni non premiate, in modo che si tenta la fortuna con moltissime probabilità di buona riuscita senza mai rischiare un millesimo.

**500.000 sono i PREMI**

| | | |
|---|---|---|
| da Lire | UN MILIONE | 1.000.000 |
| » » | CINQUECENTOMILA | 500.000 |
| » » | DUECENTOMILA | 200.000 |
| » » | CENTOMILA | 100.000 |
| » » | VENTICINQUEMILA | 25.000 |
| » » | VENTIMILA | 20.000 |
| » » | QUINDICIMILA | 15.000 |
| » » | DIECIMILA | 10.000 |
| » » | CINQUEMILA | 5.000 |
| » » | DUEMILACINQUECENTO | 2.500 |
| » » | MILLE | 1.000 |
| » » | CINQUECENTO | 500 |
| » » | DUECENTOCINQUANTA | 250 |
| » » | DUECENTO | 200 |
| » » | CENTOVENTICINQUE | 125 |
| » » | CENTO | 100 |

**e rimborsi assegnati al PRESTITO a PREMI**
*e importano complessivamente* L. 20.495.000

VENTI MILIONI QUATTROCENTONOVANTACINQUEMILA

*pagabili subito in contanti senza alcuna deduzione per tasse presenti o future.*

Dieci Obbligazioni appartenenti a diecine diverse hanno garantito dieci premi per il complessivo importo di 1.525.000

UN MILIONE CINQUECENTOVENTICINQUEMILA LIRE

*IL PIANO DEL PRESTITO*
*INGEGNOSO - SEMPLICE*
*CHIARO E NUOVISSIMO*

elimina la possibilità di qualsiasi dubbio e offre con certezza molte probabilità di diventare milionari in brevissimo tempo, perchè entro il 1914, cioè nel periodo di soli cinque anni dalla sua creazione, estrae premi da Lire 1.000.000 - 500.000 - 200.000 - 100.000 - 20.000 - 10.000 - 5.000 ecc.

Chi possiede una diecina di Obbligazioni è certo di realizzare in qualunque caso utile non indifferente.

**GARANZIE** Rendita Italiana consolidate 3,75-3,50 per cento ed altri titoli che sono pure dallo stato garantiti, assicurano, non solo il compiuto e regolare servizio del prestito, ma insieme dopo pagati i rimborsi e i premi un eccedenza di oltre 2.000.000 di lire.

**La seconda Estrazione avrà luogo in Roma il 31 Dicembre 1909**

Il completo Programma Ufficiale viene distribuito o spedito gratis e franco in tutto il mondo, dalle principali Banche, Casse di risparmio, Banchieri o Cambiavalute che vendono le Obbligazioni a L. 29,50 e le diecine di Obbligazioni con premio garantito, oppure dieci Obbligazioni qualunque che possono vincere Lire 1.525.000 » » » » » » » » » » 285,—

Dieci Obbligazioni si possono pagare a rate al prezzo di L. 300 da versarsi L. 30 subito, contro consegna del certificato al portatore, avente i numeri che danno diritto di concorrere per intero a tutti i premi e rimborsi che si sorteggiano nell'Estrazione del 31 Dicembre 1909, e la rimanenza a rate mensili di L. 30

*Si raccomanda di sollecitare le richieste perchè poche Obbligazioni e Diecine di Obbligazioni rimangono disponibili.*

Le ordinazioni si eseguiscono prontamente, anche per pagamento contro Assegno.

A cura del Governo il Bollettino Ufficiale delle Estrazioni viene spedito gratis e franco a tutti i possessori di Obbligazioni.

*Per l'acquisto delle Obbligazioni e delle Diecine di Obbligazioni rivolgersi in GENOVA alla* BANCA CASARETO *– assuntrice del Prestito – e alla* BANCA RUSSA *per il Commercio Estero. In* GALLARATE *alla* BANCA DI GALLARATE.

---

Berlino 1907: Medaglia d'oro e Diploma d'onore.

**R. WOLF** Magdeburg-Buckau
Succursale MILANO
16, Via Rovello, Casella 875

**Semifisse e Locomobili**
brevettate
**a vapore surriscaldato**
da 10 a 600 cavalli.
Le **più economiche, più resistenti e più sicure** motrici per **qualsia industria e per l'agricoltura.**

Produzione totale 600000 cavalli.

---

# EMORROIDI

si guariscono radicalmente con le rinomate **Pillole Solventi Fattori** ed **Unguento Antiemorroidale Fattori.** Effetto pronto, uso facilissimo. Pillole n. 50 L. 2,50 — Vaso unguento L. 2 dai Chimici G. **Fattori e C.,** via Monforte n. 16 - Milano.

I rivenditori rivolgansi alla Società Anonima Salus **Milano** (T. Ravasio) — **Torino** (F.lli Paissa) — **Genova** (Bauchieri e Sammichele) — **Venezia** (Mantovani Ravetta) — **Bologna** (Ditta F. Pezzoli).

---

Campioni e prezzi a richiesta

**Grandioso Oleificio**
LORENZO AMORETTI
in PORTO MAURIZIO

**OLI** d'oliva garantiti puri { Medicinale — Extrafin / Mangiabile — Ardere — / Cime gialle e verdi — per bucato e per industria, con esclusiva per tutta Italia della rinomata

**DEPOSITARIO SAPONE MARSIGLIA:**

Fabbrica GUSTAVE MAGNAN

Campioni e prezzi a richiesta

---

# Signore!

non fate acquisti di

## PELLICCERIE - SETERIE
## LANERIE - CONFEZIONI - SCIALLI
## BOA - MAGLIERIE

senza aver prima visitato la

# COLOSSALE LIQUIDAZIONE

dei GRANDI MAGAZZINI di

**VIA DURINI, 34 (Piazzetta Durini) - MILANO - Imbocco Corso Vitt. Emanuele**